



AmBios - per una comunicazione dell'ambiente

www.ambios.it

info@ambios.it; 0461 722240

Sede legale: Loc. Frisanchi, 54 - 38049 Altopiano della Vigolana (TN)

Sedi operative: Predaia (TN), Bologna, Imola (BO), San Teodoro (SS)

Reg. Imprese 217859

## Valorizzazione di Castel Belfort

### Area di intervento

Valorizzazione del territorio

### Soggetto proponente

Comunità della Paganella (TN)

### Strumenti utilizzati:

- › ricerca e coinvolgimento dei portatori di interesse;
- › pieghevole di accompagnamento con QR code;
- › tabelle con QR code;
- › realizzazione di audioguide in 3 lingue.

### Presentazione

Per mezzo di questionari si sono ascoltati i portatori di interesse e i visitatori del castello per ascoltare le esigenze e valutare possibili proposte migliorative. È quindi stata realizzata una relazione illustrante le criticità esistenti e le possibilità di sviluppo e, per iniziare, sono state realizzate due audioguide in tre lingue funzionali a raccontare la storia e la struttura del castello. È stato realizzato un pieghevole di accompagnamento e si sono rifatte le tabelle sfruttando i supporti già in essere. Per mezzo di QR code si sono rese fruibili le audioguide realizzate.

### Destinatari

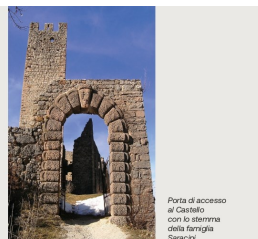
- › Turisti

### Anno di conclusione

2025



Castel Belfort oggi



Porta di accesso al Castello con la stemma della famiglia Saraciv

Edificato su di uno sperone roccioso sulle rive del torrente Sporegno, è il più meridionale dei castelli della Val di Non. Venne edificato nel 1311 con la costruzione della torre a tre merli, a controllo della Via Imperiale, che collegava la Valle di Non con il Lago di Garda. Serviva sia stato chiamato per la prima volta Belforte tra il XVI e il XVII secolo per via della sua posizione geografica.

Built on top of a rocky outcrop along the bank of the Sporegno stream, this is the most southerly castle of Val di Non. It was built in 1311 with the construction of the strong and massive three-battlement tower to watch over the Via Imperiale that connected Val di Non with Lake Garda. It seems to have been first called Belforte between the 16th and 18th centuries because of its geographical location.

It was expanded several times over the centuries, only to be almost completely rebuilt in the 16th century as a modern fortress following a fire that damaged the structure in 1670. The castle was abandoned in 1765. Its decline was worsened by the Napoleonic invasions, and in the mid-19th century the roof was removed by the last owners in order not to pay session taxes, hence the final collapse.

Today, the crenellated tower and outer walls are still visible while all the interior horizontal structures have unfortunately collapsed. Thanks to the restoration work, it is possible to access the tower from which there is an unparalleled view of Valle dello Sporegno and Val di Non.

Das auf einer Felsenherhebung umweh des Dorfes Sporegno am Bach Sporegno gelegene Castel Belfort ist die südlichste Burg des Val di Non. Der ursprüngliche Bau geht auf das Jahr 1311 zurück, als hier der mächtige Turm mit den drei Zinnen errichtet wurde, als Wächterposten oberhalb der Via Imperiale, der Verbindungsstraße zwischen dem Val di Non und dem Gardasee. Vermutlich erhält die Burg den Namen Belforte zwischen dem 14. und 15. Jahrhundert aufgrund ihrer geografischen Lage. In den darauffolgenden Jahrhunderten wurde die Anlage mehrmals erweitert, und da sie 1670 durch einen Brand beschädigt worden war, im 19. Jahrhundert fast vollständig neu aufgebaut in Form einer zeitgemäßen Festung. Nachdem die Burg 1765 schließlich aufgegeben worden war, verschimmerte sich im Verlauf während der Zeit der Invasionen durch Napoleon. Als Mitte des 19. Jahrhunderts die letzten Eigentümer das Dach abdeckten, um keine Besitzsteuer zahlen zu müssen, wurde sie endgültig zur Ruine. Heute noch erhalten sind der Zinnenturm und die Außenmauern, während die Innenräume leider eingestürzt sind. Den inzwischen restaurierten Turm kann man besteigen, und von oben eine einmalige Aussicht auf das Sporegno-Tal und das Val di Non genießen.

Ascolta la descrizione di come era strutturato il castello

Listen to the description of the castle's structure

Hören Sie in der Beschreibung, wie die Burganlage ausgesehen hat

# Castel Belfort

1 Il 22 maggio 1311 Enrico conte del Tirolo della Carinzia, con atto siglato a Merano (BZ), concesse al conte Teodoro di Spora (Altopiano) l' permesso di edificare sul colle di Magno (ora sito, dove una antica costruzione medievale per lui ed i suoi eredi fu ricostruita). La torre così formata (della origine al castello) che, sotto nella giurisdizione di Spora - Belfort, aveva funzione pretentamente difensiva. Con il tempo si è andata sviluppando l'abitazione di Spora, che originariamente era un villaggio. Il proprietario proprio come il castello che alcuni storici ritengono essere in origine l'importante sistema in stile "torriforme" di collegamento tra il Val di Non e il Gardasee. Il luogo di Spora, dove venne edificato l'attuale castello, era un villaggio medievale di Spora insieme al più antico Castel Rovato, situato sulla sponda opposta dello Sporegno.

2 Nel 1670, dopo un incendio che colpì il castello, il comune di Sporegno acquistò il castello e nel 2000 ha iniziato i lavori di restauro. I lavori di restauro sono stati completati nel 2002, grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento, sono stati inoltre finanziati con i contributi del progetto "Costi del bene culturale". Nel 2002 sono state terminate le opere di restauro e si è aperta al pubblico. Il castello è stato restaurato con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, sono stati inoltre finanziati con i contributi del progetto "Costi del bene culturale". Nel 2002 sono state terminate le opere di restauro e si è aperta al pubblico. Il castello è stato restaurato con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, sono stati inoltre finanziati con i contributi del progetto "Costi del bene culturale".

3 Durch eine am 22. Mai 1311 in Merano (BZ) unterschriebene Urkunde des Herzogs, Graf von Tirol und Kärnten, dem Nider Teodoro aus Spora (Altopiano) die Erlaubnis, auf der Anhöhe Magno einen Turm bzw. eine Befestigung (Mauerwerk) zu errichten, gewährt die erben Lehens für drei weitere Etagen. Im selben Turm (heute errichtet durch die Burg), die im Territorium von Spora - Belfort gelegen, eine ursprüngliche mittelalterliche Funktion hatte. Nach der Zeit nach der die Burg als Festung für die Familie der Spora erbaut wurde, wurde die Burg im Laufe der Jahrhunderte mehrmals erweitert und wurde schließlich fast vollständig neu aufgebaut in Form einer zeitgemäßen Festung. Nachdem die Burg 1765 schließlich aufgegeben worden war, verschimmerte sich im Verlauf während der Zeit der Invasionen durch Napoleon. Als Mitte des 19. Jahrhunderts die letzten Eigentümer das Dach abdeckten, um keine Besitzsteuer zahlen zu müssen, wurde sie endgültig zur Ruine. Heute noch erhalten sind der Zinnenturm und die Außenmauern, während die Innenräume leider eingestürzt sind. Den inzwischen restaurierten Turm kann man besteigen, und von oben eine einmalige Aussicht auf das Sporegno-Tal und das Val di Non genießen.

Le diverse proprietà di Castel Belfort nel tempo.  
The various owners of Castel Belfort over time.  
Die verschiedenen Eigentümer des Castel Belfort.

Descrizione Belfort per la sua eminenza geografica. Il castello è anche detto delle cento famiglie per le sue vicine proprietà.  
Description Belfort because of its eminent geographical location. It is also known as the castle of the 100 families for its many owners over the centuries.  
Beschreibung Belfort wegen der eminenten geographischen Lage. Der Burg bekam sich von hier aus der Personen- und Wappenkreis gut erhalten, und es lag im Interesse der Familien von Tirol, das Gebiet mittels von sich ausweichenden adeligen Anseher zu beherrschen.

Castel Belfort erhielt seinen Namen aufgrund seiner Stützfläche und Lage, und wurde wegen der häufigen Besitzwechsel auch die Burg „der hundert Familien“ genannt.  
Das der strategisch günstigen Lage der Burg bekam sich von hier aus der Personen- und Wappenkreis gut erhalten, und es lag im Interesse der Familien von Tirol, das Gebiet mittels von sich ausweichenden adeligen Anseher zu beherrschen.

Hier ist die Beschreibung der auf der Burg anseherigen Familien, deren Namen, und wie das Burgenland gegen Mitte des 19. Jahrhunderts.

Sopra una delle tabelle realizzate con QR code che rimandano alle audioguide

A lato Interno del pieghevole di accompagnamento in 3 lingue con QR code